

	PROVINCIA DI PIACENZA
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 8 del 04/04/2014

PREVISIONI DEL TEMPO

La rimonta anticiclonica sul bacino del mediterraneo determinerà da domenica un miglioramento delle condizioni del tempo sino a mercoledì, quando si potrà assistere ad un nuovo aumento della nuvolosità. Le temperature massime saranno in lieve e graduale aumento, poi in diminuzione.

Periodo dal 25 marzo al 03 aprile

Zona della provincia	Tmin	Tmed	Tmax	Umed	prec	Pgg
Val Nure	4,8	8,9	13,5	74	2,6	1
Val Trebbia	5,1	9,2	13,7	69	1,8	1
Val Tidone	4,9	9	13,4	71	3,2	2
Val d'Arda	5,3	9,3	14,1	81	4,8	1
Pianura centrale	5,2	9,2	14,2	78	2,4	1

Legenda

TMAX Temperatura Massima Media MED Temperatura Media

TMIN Temperatura Minima Media MED Umidità Media

PTOT Pioggia Totale GG Numero di giorni piovosi con pioggia > 1 mm.

Indicazione in sintesi e link con sito ARPA

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](http://www.arpa.emr.it/sim/?previsioni/provinciale&pc) (<http://www.arpa.emr.it/sim/?previsioni/provinciale&pc>)



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG CE 1698/2005- MISURA 214, REG CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99 E DA CONSIDERARSI CONSIGLIO TECNICO PER TUTTE LE ALTRE AZIENDE(DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA DM N° 150/2012).

Ricordiamo che lo smaltimento scorte dei prodotti fitosanitari sottostanno alla seguente norma:

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per l'anno 2013 ma esclusi nel 2014. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

Priorità nella scelta delle formulazioni

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+ ;

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, Corrosivi, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68).

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni di prodotti costituite da emulsioni in acqua (contrassegnate dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili, al momento scarsamente diffusi, risulta essere ovviamente la soluzione ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

Principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 834/07 e regolarmente registrati in Italia

Possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "Xi", "Nc" e Xn. Solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "T" e "T+".

CONCIMAZIONE

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure

avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.ermesagricoltura.it "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura. Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Le perdite per lisciviazione nel periodo autunno invernale sono stimate prendendo come riferimento l'entità delle precipitazioni nell'intervallo di tempo compreso dal 1 ottobre al 31 gennaio come di seguito riportato:

- con pioggia <150 mm: nessuna perdita;
- con pioggia compresa fra 150 e 250 mm: perdita dell'azoto pronto progressivamente crescente;
- con pioggia >250 mm: tutto l'azoto pronto viene perso.

A TALE RIGUARDO SI PRECISA CHE NEL PERIODO 1 OTTOBRE 2013 – 31 GENNAIO 2014 LE PRECIPITAZIONI SONO DA RITENERSI MOLTO AL DI SOPRA DEI 250 MM (comprese fra i 500 ed i 600 mm).

TRATTAMENTI IN FIORITURA DELLE COLTURE

Durante il periodo della fioritura (periodo che va dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi) delle colture è **VIETATO** eseguire trattamenti insetticidi, acaricidi o con altri presidi sanitari che risultino tossici per le api. In presenza di fioritura del cotico erboso, è obbligatorio procedere allo sfalcio dello stesso 48 ore prima del trattamento. (Decreto R.E.R. n° 130 del 4/3/1991).

COLTURE ERBACEE

AGLIO fase fenologica 6-8 FOGLIE VERE

Aspetti Agronomici: prosegue regolarmente l'accrescimento e lo sviluppo vegetativo. Al momento non si segnalano particolari anomalie di natura parassitaria salvo presenze di danno larvale da mosca (*Suillia univittata*). Proseguire il controllo delle infestanti con interventi di scerbatura meccanica integrati dal diserbo chimico con prodotti a base di loxynil (vari) al dosaggio di 400-500 g/ha con l'eventuale aggiunta di pendhimentalin (vari) al dosaggio di 1,00 lt/ha.

Fertilizzazione: effettuare un secondo apporto azotato apportando 40-50 unità ad ettaro sottoforma di nitrato o solfato di ammonio.

BARBABIETOLA fase fenologica EMERGENZA

Aspetti agronomici: In generale l'emergenza delle bietoline risulta regolare ed uniforme ad eccezione degli ultimi seminativi che risentono dello scarso tenore idrico nei primi strati di terreno. In questi casi, in assenza di previsioni pioggia per i prossimi 3-4 giorni si consiglia di effettuare un intervento irriguo di soccorso.

Concimazione: Si consiglia di non effettuare ulteriori interventi compresa la concimazione che per quanto riguarda la frazione fosfatica andrà localizzata alla semina, se non già distribuita in autunno. Di dubbia efficacia, soprattutto in relazione al costo/beneficio, l'apporto di fosforo microgranulato.

Diserbo: Buona l'efficacia dei prodotti applicati in pre-emergenza.

Le attuali condizioni di temperatura ed umidità dei suoli sono favorevoli ad una rapida emergenza anche delle infestanti sfuggite al controllo del pre-emergenza. A tal riguardo si consiglia di programmare la prima applicazione con "microdosi", impiegando miscele di:

PHENMEDIFAN + DESMEDIFAN + ETOFUMESATE (vari) 600-800 g/ha + METAMITRON (500 g/ha) con prevalenza di correggiola, farinello, persicaria, amaranto, solanum, ecc. oppure CLORIDAZON (500 g/ha) con prevalenza di crucifere e campanello. Con presenza di plantule di cencio molle (Abutilon) e piantine di bietole nello stadio di foglie vere è possibile aggiungere alla miscela il principio attivo triflusaluron metile(safari) mentre con presenza di cuscuta allo stadio di "filamenti" aggiungere Propizamide(Kerb flow) a microdosaggi (0,4-0,5 l/ha) avendo l'avvertenza di non miscelarlo con il safari.

Altri principi attivi ad azione residuale, da inserire nelle micro - dosaggi in relazione al tipo di terreno, alle temperature, per il controllo di dicotiledoni sono: LENACIL (vari al 80% di s.a.) ed ETOFUMESATE (vari all 44,6% di s.a.) In relazione al previsto innalzamento termico, si consiglia di intervenire nel tardo pomeriggio e di non aggiungere olio alla miscela, specialmente nella prima applicazione.

CIPOLLA fase fenologica EMERGENZA

Aspetti Agronomici: in corso l'emergenza con alcuni problemi di regolarità soprattutto negli ultimi seminati. In assenza di precipitazioni intervenire con un intervento irriguo di soccorso.

Diserbo:Le alte temperature del periodo stanno favorendo abbinate alla scarsa attivazione del diserbo di pre-emergenza la nascita di infestanti a foglia larga. Intervenire appena possibile con formulati a base di Ioxynil(Cipootril, Iotril) al dosaggio di 200-300 g/ha.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI fase fenologica ACCESTIMENTO-INIZIO LEVATA

Aspetti Agronomici I frumenti teneri e duri sono nello stadio di accestimento-inizio levata con disformità vegetazionali legate all'epoca di semina ed alla capacità di sgrondo delle acque superficiali. Non appena i terreni saranno agibili, occorrerà eseguire la concimazione azotata. Il quantitativo di azoto da distribuire equivale alla dose calcolata con il bilancio, sulla base delle caratteristiche chimico fisiche del terreno ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili, per le zone di pianura, dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". In alternativa al piano di fertilizzazione analitico si può adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In situazione normale per una produzione di 5-7 t/ha gli apporti standard di N sono per Frumento tenero: varietà biscottiere 125 kg/ha; varietà normali 140 kg/ha; varietà FF/FPS 155 kg/ha, mentre per Frumento duro 160 kg/ha di N. Aumenti o riduzioni dei quantitativi massimi di azoto andranno giustificati secondo le opzioni riportate nella scheda standard allegata alle norme tecniche di coltura. Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori a 100 kg/ha occorre frazionarli in più somministrazioni, al fine di ridurre al minimo le perdite e rendere disponibile il concime in funzione del ritmo di assorbimento della coltura, dando il 70% nella fase di spiga a 1 cm. ed il rimanente nella fase di levata entro l'emissione dell'ultima foglia. Poiché le precipitazioni nel periodo ottobre 2013-gennaio 2014 sono risultate superiori a 250 mm è consentito anticipare una quota di azoto prima della fase di spiga a 1 cm. Se la coltura segue un cereale (mais, sorgo, ecc.), del quale si sono interrati gli stocchi, è possibile anticipare il 30% del fabbisogno di azoto a partire dalla fase di tre foglie vere quindi somministrare il restante 70% nella fase di spiga a 1 cm. Nelle zone con difficile praticabilità del terreno (argilla > 40%) è possibile anticipare il 30% del fabbisogno di azoto a partire dalla fase 3 foglie vere quindi somministrare il restante 70% nella fase di spiga a 1 cm. Solo i concimi a lenta cessione possono essere apportati in un'unica soluzione.

Diserbo: Post-emergenza: Al termine le operazioni di diserbo. I principi attivi da utilizzare andranno scelti in funzione delle infestanti presenti .

Post Emergenza con DICOTILEDONI (in particolare Gallium)

FLUROXIPYR al 17,18% di s .a. 0,8 - 1 l /ha di f.c.

Con infestazioni di DICOTILEDONI - Categoria ALS

TRIBENURON-METHYLE al 50% di s .a. da 0,015 a 0,0225 kg/ha di f.c.

METSULFURON-METILE al 20% di s .a., da 0,015 a 0,020 kg/ha di f.c.

TRIASULFURON al 20% di s .a., 0,037 Kg/ha di f.c.

TIFENSULFURON METHYLE al 75% di s.a., 0,05-0,08 Kg/ha di f.c.

FLORASULAM al 4,84% di s.a., da 0,1 a 0,125 kg/ha di f.c.

TRIBENURON-METILE + MCP-P al 1,0 + 73,4% di s .a., 1,090 kg/ha di f.c.

TRITOSULFURON al 71,4% di s .a., 0,05 kg/ha di f.c.

In presenza di infestazioni miste DICOTILEDONI e GRAMINACEE - Categoria ALS + ACCasi

IODOSULFURON + FENOXAPROP-P-ETILE + MEFENPIR-DIETILE al 0,79+6,32+2,37% di s .a., 1,25 kg/ha di f.c (non ammesso su orzo)

CLODINAFOP+PINOXADEN+ FLORASULAM al 3,03 + 3,03 + 0,76% di s .a., 0,67 – 1 kg/ha di f.c.

Sono escluse le miscele (estemporanee o formulate) di ACCasi e ALS con attività graminicida. In presenza di infestazioni miste DICOTILEDONI e GRAMINACEE - Categoria ALS Nei diversi anni è obbligatorio alternarne l'impiego dei prodotti ACCasi

PROPOXYCARBAZONE-SODIUM + IODOSULFURON-METHYL-SODIUM + AMYDOSULFURON +MEFENPYR DIETHYL al 14 + 0,86 + 6 + 6,70 di s .a., 0,4 kg/ha di f.c.

PROPOXYCARBAZONE-SODIUM + IODOSULFURON- METHYL-SODIUM + MEFENPYR DIETHYL al 16,8 + 1 + 8 di s .a., 0,333 kg/ha di f.c.

IODOSULFURON–METIL SODIUM + MESOSULFURON METILE al 0,60+3% di s.a., 0,5 l/ha di f.c. (non ammesso su orzo)

IODOSULFURON–METIL SODIUM + MESOSULFURON METILE al 0,3+3% di s .a., 0,3 l /ha di f.c. (non ammesso su orzo)

PYROXULAM + FLORASULAM al 7,08+1,42% di s .a., 0,265 kg/ha di f.c. (non ammesso su orzo)

Con infestazioni di GRAMINACEE - Categoria ACCasi

Nei diversi anni è obbligatorio alternarne l'impiego dei prodotti ALS

CLODINAFOP al 8,1% di s .a., da 0,25 a 0,75 l/ha di f.c. (non ammesso su orzo)

FENOXAPROP-P-ETILE + specifico antidoto al 6,7% di s .a., 0,6 - 1 l /ha di f.c.

DICLOFOP-METILE (al 27,3% di s .a. 2-2,5 l/ha di f.c.

PINOXADEN al 5,1% di s .a., 1 l /ha di f.c.

TRALCOXYDIM al 34,67% di s.a., 1 l/ha di f.c.

Con infestazioni di GRAMINACEE (pre o post precoce)

CHLOROTOLURON al 58,57% di s.a., 2,5 l /ha di f.c. – sullo stesso appezzamento impiegabile al massimo 1 volta ogni 5 anni Post Emergenza con DICOTILEDONI IOXYNIL al 24% di s .a. 3,5 l/ha di f.c.

BROMOXYNIL al 33% di s .a. 2,5 l /ha di f.c.

Questi prodotti in alternativa fra loro sono impiegabili al massimo una volta ogni 5 anni sullo stesso appezzamento. Le norme relative all'alternanza delle categorie ALS e ACCasi andranno applicate a partire dalla campagna 2014-2015.

POMODORO DA INDUSTRIA fase fenologica INIZIO TRAPIANTO PRECOCI

Aspetti agronomici: buono lo stato di tempera dei terreni con ottimale preparazione delle prore. Iniziate le operazioni di trapianto dei campi precoci. Prevedere un intervento irriguo di soccorso da posizionare prima del trapianto in caso di necessità, in alternativa all'eventuale intervento con microirrigazione.

Concimazione: in fase di prosatura dei campi a ciclo medio occorrerà effettuare la concimazione di fondo in base al calcolo dei quantitativi di macro-elementi (NPK) desunti da analisi chimico-fisiche o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito www.suolo.it".

Diserbo di pre trapianto: E' questo il momento ideale per applicare il diserbo di pre-emergenza nei campi a trapianto medio (dalla sedicesima alla 18 settimana di programmazione). Le soluzioni applicabili con terreni ad alta presenza di *Solanum nigrum* prevedono l'impiego di PENDIMETALIN (38,7%) alle dosi di 1,75 l/ha + OXADIAZON (34,86%) 1,5 l/ha + METRIBUZIN (35%) 0,3-0,5 kg/ha. Le dosi più alte indicate sono riferite ai terreni tendenzialmente argillosi. Con bassa presenza di *Solanum* e prevalenza

di graminacee, è possibile intervenire con miscele a base di ACLONIFEN (49,6%) 1,5-2 l/ha + S-METOLACLOR (86,5%) 1-1,5 l/ha + METRIBUZIN (35%) 0,3-0,5 kg/ha. Pure impiegabile la soluzione che prevede la miscela a base di FLUFENACET (42%) + METRIBUZIN (14%) 1-1,2 Kg/ha più PENDIMETALIN (38,7%) alla dose di 1,75 l/ha e/o OXADIAZON(34,86%) 1,5 L/HA. Altra molecola prevista dai disciplinari è NAPROPAMIDE (41,85%) 2-2,8 l/ha caratterizzata da un ampio spettro d'azione (graminacee e dicotiledoni a nascita primaverile estiva con scarsa efficacia su *Solanum nigrum*). In caso di infestanti emerse aggiungere alla miscela prescelta o a pochi giorni dal trapianto glifosate (vari) al dosaggio di 1,5-3 litri/ha con formulati al 30,4% con aggiunta di solfato ammonico 2-3 Kg/ha.

Elateridi: nei campi in cui si è rilevata presenza nell'anno o si è proceduto al monitoraggio con vasi trappola precedente prevedere l'impiego al trapianto di geodisinfestanti a base di Cipermetrina, Zetacipermetrina, Lambdacialotrina, Teflutrin, Clorpirifos (formulazione esca) o il bagno delle piantine con formulato a base di Thiametoxan.

MAIS fase fenologica SEMINA-EMERGENZA

In corso la regolare emergenza dei primi campi seminati, prosegue con regolarità le semina dei successivi.

Concimazione - Azoto: il quantitativo di azoto da distribuire equivale alla dose calcolata con il bilancio. Si ammette in pre semina una distribuzione inferiore al 30% dell'intero fabbisogno e comunque non superare i 50 kg/ha di azoto. La restante quota può essere distribuita in uno o più interventi in copertura entro la fase di inizio levata.

Se la dose da applicare in copertura supera i 100 kg/ha si dovranno obbligatoriamente effettuare 2 distinti e frazionati apporti ad esclusione dei concimi a lenta cessione.

Nelle aree preferenziali a prevalente tutela idrologica e quelle "vulnerabili" non è ammesso superare i 170 kg/ha di N per anno proveniente da effluenti zootecnici.

Fosforo e potassio: dose da apportare calcolata sulla base delle asportazioni. Apporti massimi in base alla dotazione del terreno. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono questi elementi.

Difesa - Elateridi: al superamento della soglia (presenza accertata attraverso vasi trappola e/o carotaggi) è possibile localizzare alla semina TEFLUTRIN/Force o ZETACIPERMETRINA/Minuet Geo o CIPERMETRINA/ Belem o Lambda-cialotrina (Ercole).

La geodisinfestazione non può essere applicata su più del 10% della superficie totale a mais. Tale superficie può essere aumentata al 50% nel caso nel monitoraggio degli adulti si superi la soglia >1 - 5 larve trappola ad esclusione dei terreni in cui il mais segue l'erba medica e la patata.

Diserbo - In pre-semina con infestanti emerse utilizzare GLIFOSATE/vari al 30,4% lt/ha 2-5 (4 lt/ha concessi in deroga) in associazione a 4-5 kg/ha di solfato ammonico.

In **pre-emergenza** per problemi di graminacee utilizzare DIMETENAMIDE P/Spectrum lt/ha 1-1,3 o S-METOLACLOR /Dual Gold lt/ha 1,4 o PETOXAMIDE (Successor 600) a 2 lt/ha, da soli o meglio in associazione a TERBUTILAZINA/vari (impiegabile solo in coformulazione con altri diserbanti) o a TERBUTILAZINA + SULCOTRIONE (Sulcotrek) 2-2,5 lt/ha o al PENDIMETALIN/vari al 31,7% lt/ha 2-3 o al ACLONIFEN/vari lt/ha 1,5-2 o al CLOMAZONE/vari a lt/ha 0,25-0,3.

In alternativa si può utilizzare MESOTRIONE+S-METOLACLOR+TERBUTILAZINA/Lumax lt/ha 4 o ISOXAFLUTOLO+ CYPROSULFAMIDE + THIENCARBAZONE/Adengo lt/ha 2.

Per problemi di Abutilon utilizzare ISOXAFLUTOLO+CYPROSULFAMIDE/Merlin Flex kg/ha 1,7-2. Attività nei confronti di abutilon è esercitata anche da SULCOTRIONE, MESOTRIONE, CLOMAZONE. E' possibile effettuare varie miscele dei prodotti sopra riportati.

ALBICOCCO fase fenologica **scamicatura**

Difesa: Monilia: con condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo dell'infezione come elevata umidità e bagnature prolungate è opportuno trattare con: PYRACLOSTROBIN+BOSCALID/Bellis drupacee o FLUDIOXINIL+CYPRODINIL/Switch o FENBUCONAZOLO/vari o BACILLUS SUBTILIS/Serenade.

CILIEGIO fase fenologica **fioritura**

Difesa: Monilia: dalla fase di inizio fioritura è consigliabile eseguire un intervento con BACILLUS SUBTILIS o FENBUCONAZOLO o PROPICONAZOLO o TEBUCONAZOLO.

MELO fase fenologica **inizio fioritura**

Difesa: Ticchiolatura: il monitoraggio aerobiologico evidenzia il proseguimento del volo delle ascospore, per cui siamo in un momento di rischio elevato.

Si consiglia di mantenere la copertura con: DITHIANON o FLUAZINAM, o entro le 72 ore da un evento piovoso, con formulati I.B.E o TRIAZOLICI in miscela con prodotti di copertura.

Cocciniglia: intervenire in caso di presenza con: OLIO MINERALE o BUPROFEZIN o PYRIPROXIFEN.

Carpocapsa: considerando il forte anticipo stagionale, si consiglia di iniziare a programmare l'installazione delle trappole a feromoni e dei sistemi di confusione/disorientamento.

PERO fase fenologica **fioritura**

Difesa: Ticchiolatura: periodo di elevata recettività alla malattia. Si consiglia di intervenire con: DITHIANON o METIRAM o PROPINEB o entro le 72 ore dall'inizio della pioggia con DIFENCONAZOLO o TEBUCONAZOLO.

Carpocapsa: considerando il forte anticipo stagionale, si consiglia di iniziare a programmare l'installazione delle trappole a feromoni e dei sistemi di confusione/disorientamento

PESCO fase fenologica **caduta petali**

Difesa: Bolla: dai controlli di campo si è riscontrata la presenza dei primi sintomi di bolla, in alcuni appezzamenti. In questi casi è opportuno intervenire con: DODINA o CAPTANO o PRODOTTI RAMEICI (in particolare negli impianti colpiti da batteriosi), o ZIRAM o THIRAM.

Monilia: in caso di eventi piovosi, è consigliabile mantenere la copertura, con: BACILLUS SUBTILIS o CIPROCONAZOLO, o DIFENCONAZOLO o FENBUCONAZOLO o TEBUCONAZOLO o FLUDIOXINIL + CYPRODINIL o PYRACLOSTROBIN + BOSCALID o FENEXAMID.

Cydia molesta: prosegue il volo degli adulti. Installare al più presto i diffusori per la confusione/disorientamento.

Tripidi: in presenza di danni nell'anno precedente, intervenire a completa caduta petali, con: CLORPIRIFOS METILE o FORMENTANATE.

SUSINO fase fenologica europee: **fine fioritura - cino giapponesi: inizio scamicatura**

Difesa: Monilia: in questa fase si consiglia di mantenere la copertura, specie in caso di piogge. Utilizzare formulati a base di: BACILLUS SUBTILIS o CIPROCONAZOLO, o FENBUCONAZOLO o PROPICONAZOLO o TEBUCONAZOLO o FLUDIOXINIL + CYPRODINIL o FENEXAMID o PYRACLOSTROBIN + BOSCALID.

Tentredine: intervenire a caduta petali, in caso di presenza, con IMIDACLOPRID.

Cydia funebrana: è iniziato il volo. Si consiglia di installare le trappole per il monitoraggio e la confusione o disorientamento sessuale.

Cocciniglie: a completa caduta petali intervenire con: SPIROTETRAMAT (MOVENTO), attivo anche contro afidi. Si consiglia di utilizzare il prodotto da solo, non miscelare con concimi fogliari.

VITE fase fenologica DUE CINQUE FOGLIOLINE

Difesa: In questa fase occorre effettuare il trattamento cautelativo antioidico con zolfo ventilato o bagnabile.

In relazione al rapido accrescimento dei germogli il primo trattamento antiperonosporico cautelativo, non sussistendo al momento condizioni di reale pericolo, andrà effettuato in previsione di piogge significative dell'ordine dei 10 mm con prodotti di copertura.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE: Si fa presente che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

COLTURE ARBOREE

MELO fase fenologica INIZIO FIORITURA - PERO FIORITURA

Difesa: Colpo di fuoco: eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da Erwinia amylovora sul posto.

Ticchiolatura: Da modello si rileva il 50-60% di maturazione delle ascospore di **Ticchiolatura del melo**. Con le piogge di venerdì la previsione di rilascio è del 10% del totale maturato nella stagione. Si rileva in campo il volo di ascospore di Ticchiolatura del pero. Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia su pero e su melo. Intervenire preventivamente con sali di rame, eventualmente in miscela a zolfo, oppure con polisolfuro di calcio o sali di rame dopo 24-36 ore dall'inizio dell'evento piovoso.

Oidio (melo): intervenire con prodotti a base di zolfo.

Tentredine: verificare la presenza di adulti sulle trappole cromotropiche. Con superamento di soglia o con danni elevati la precedente annata, intervenire con piretro o olio minerale dalla fine fioritura, prodotti efficaci anche nei confronti degli afidi. Portare il pH dell'acqua a 6-6,5.

Eulia: Il modello segnala nelle province più calde il 45% di ovideposizione e picco di volo. Verificare la presenza di adulti su trappole.

Afide Grigio (pero): in presenza del parassita intervenire da caduta petali con piretro, eventualmente in miscela con olio minerale (olio bianco).

PESCO fase fenologica: CADUTA PETALI

Difesa: Oidio: nella fase di scamiciatura intervenire con zolfo.

Afidi: in presenza dell'avversità, intervenire dalla caduta petali con piretro, eventualmente in miscela ad olio minerale (olio bianco) oppure azadiractina se in presenza di vegetazione. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale o azadiractina e polisolfuro di calcio.

Tripidi: Il modello segnala nascita di neanidi al 22-28% nelle province orientali.

Sulle nettarine in zona collinare, in caso di danni nell'anno precedente ed in presenza di neanidi intervenire impiegando spinosad (massimo tre trattamenti da etichetta) ripetendo dopo 7-10 giorni.

Cidia molesta: Installare le trappole per il monitoraggio e verificare le catture. Installare i diffusori della confusione sessuale.

ALBICOCCO fase fenologica: SCAMICIATURA

Difesa: Oidio: intervenire con zolfo.

Apiognomonìa (Maculatura rossa): le cultivar scamiciate ed in allungamento dei germogli sono recettive alla malattia. In questo caso effettuare preventivamente copertura con sali di rame a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante e prolungate precipitazioni e bagnature. Si ricorda che se l'anno precedente non si sono avuti segni di infezione, l'inoculo è basso.

SUSINO fase fenologica: cino-giapponese INIZIO-SCAMICIATURA europeo FINE FIORITURA

Difesa: Monilia: in condizioni favorevoli intervenire con polisolfuro di calcio a caduta petali.

Nerume: dalla fase di scamiciatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Tentredine: verificare la presenza del parassita e di eventuali danni.

Cidia funebrana: Il modello segnala il prossimo inizio del volo. Si riscontrano le prime catture nel modenese. Installare le trappole per il monitoraggio e prepararsi per l'installazione della confusione-disorientamento sessuale.

CILIEGIO fase fenologica: FIORITURA

Difesa: Monilia: in condizioni favorevoli intervenire con zolfo o *Bacillus subtilis* in fioritura, con polisolfuro di calcio o zolfo a caduta petali.

Afide nero: in presenza di infestazione intervenire a fine fioritura con piretro, eventualmente in miscela ad olio minerale.

Drosophila suzukii: il monitoraggio può essere effettuato mediante trappole costituite da una bottiglia di plastica da 1 litro se possibile colorata di rosso con 6 fori da 5 mm sul terzo superiore, innescate con attrattivo alimentare costituito da una miscela di aceto di mele (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo. Le bottiglie (con il tappo chiuso) sono da collocare ad altezza uomo in zone ombreggiate della pianta, preferibilmente in porzioni dell'appezzamento adiacenti a corsi d'acqua, laghetti, bosco. Ogni settimana occorre controllare il contenuto della trappola e sostituire l'attrattivo (causa perdita di efficacia dell'attrattivo). L'adulto misura circa tre millimetri di lunghezza, ha due macchie nere sul bordo posteriore delle ali, mentre la femmina mostra, nella parte terminale dell'addome, un robusto e marcato ovopositore. Info e immagini: Il moscerino dei piccoli frutti, scheda Sfr. Un piccolo moscerino mette a rischio la frutta, *Agricoltura*, 3:97-99.

VITE fase fenologica DUE – CINQUE FOGLIOLINE

Difesa: Oidio: gli interventi sono da fare con modalità preventive, con prodotti a base di zolfo o *Ampelomices quisqualis*.

Bostrico: in presenza di gallerie provocate dal coleottero, raccogliere del legno di patata da posizionare in fascine lungo i filari con funzione di esca nei confronti delle femmine, che compaiono da metà aprile fino a metà maggio. A metà giugno i fasci vanno bruciati per distruggere uova e larve.

Tignoletta: Il modello segnala inizio volo. Rilevata la presenza di adulti su trappola nelle province occidentali e nel ravennate.

Installare le trappole per il monitoraggio e prepararsi all'installazione della confusione sessuale.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO VERNINI fase fenologica: ACCESTIMENTO - LEVATA

Controllo infestanti: in presenza di infestanti intervenire con la strigliatura con la coltura in accestimento. La migliore efficacia si ottiene intervenendo con terreno asciutto e in giornate ventose e soleggiate.

Fertilizzazione: utilizzare concimi azotati a rapida cessione, come borlanda o sangue o eventualmente pollina, qualora non si sia fertilizzato in precedenza o per ottenere adeguati tenori proteici nella granella.

Difesa: Septoria: verificare eventuali sintomi (si evidenziano corpiccioli rotondi e neri, i picnidi neri nelle macchie fogliari giallo-chiaro o giallo-bruno. Non sono previsti interventi.

CIPOLLA fase fenologica EMERGENZA

Fertilizzazione: alla preparazione del terreno, per fornire azoto disponibile utilizzare concimi organici azotati (es. pollina, farina di piume e penne, pelli e crini). La buona disponibilità di azoto è utile per ottenere un rapido sviluppo della cipolla dopo l'impianto, ma non bisogna eccedere perché l'azoto non diventi disponibile a fine ciclo impedendo la corretta maturazione dei bulbi. Se necessario effettuare una concimazione fosfatica interrando ad esempio prodotti a base di farine d'ossa, pollina, guanito.

Controllo infestanti: la cipolla è poco competitiva nei confronti delle malerbe: nei terreni sciolti procedere con la falsa semina utilizzando lo strigliatore in più passate e a diverse profondità a seconda dell'emergenza delle infestanti, nei terreni argillosi è consigliabile effettuare solo l'estirpatura in inverno, poi lavorare 1-2 giorni prima della semina/trapianto. Impianto: la tecnica del trapianto è una possibilità interessante per la coltivazione della cipolla in agricoltura biologica rispetto alla semina diretta: i migliori risultati si ottengono con 2-3 piante per alveolo.

Difesa: Peronospora: intervenire con prodotti rameici sulle cultivar autunnali in previsione di pioggia

POMODORO DA INDUSTRIA fase fenologica INIZIO TRAPIANTO PRECOCI

Lavorazioni del terreno: preparare il terreno.

Fertilizzazione: apportare sostanza organica al terreno prima dell'impianto con interrimento. Gli ammendanti utilizzati devono contenere matrici organiche ben umificate per ottenere una lenta mineralizzazione della sostanza organica apportata ed evitare un eccessivo lussureggiamento della pianta.

Impianto: preferire il trapianto alla semina, sia per una maggiore uniformità di maturazione che per un miglior controllo delle infestanti.

Scelta varietale: orientarsi su varietà rustiche, che permettano di ottenere rese elevate anche con disponibilità azotate limitate e che siano poco suscettibili alle malattie. Per il pomodoro da industria, le varietà che negli ultimi anni hanno conseguito i migliori risultati

produttivi in biologico nell'area ovest della regione, con rese superiori almeno del 5% rispetto a quelle del campo e che sono state provate per almeno un biennio sono Fokker, Genius, Heinz 3402, Leader, Littano, Perfectpeel, Ruphus e Terranova. I risultati della sperimentazione varietale a Parma. Consultare anche le liste varietali per l'agricoltura biologica per pomodoro da industria (vedi Agricoltura, n. 6, giugno 2007).

Per informazioni ed indicazioni generali consultare il sito: www.tecpuntobio.it

**LE ELABORAZIONI DETTAGLIATE DEI MODELLI PREVISIONALI SONO DISPONIBILI NEL SEGUENTE SITO:
WWW.FITOSANITARIO.PC.IT**

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

APPROVAZIONE DISCIPLINARI 2014

Con la Determina n. 3037 del 10/03/2014 del Responsabile Servizio Produzioni vegetali è stato approvato l'aggiornamento della fase di coltivazione dei DPI 2014. L'atto citato contiene le modifiche apportate alla edizione 2013. L'aggiornamento ha ricevuto il parere di conformità alle Linee guida nazionali di produzione integrata. I testi integrali delle singole colture sono scaricabili dal sito Ermes Agricoltura.

SPOSTAMENTO ALVEARI 2014

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), nel periodo 17 marzo - 30 giugno 2014 gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia a.* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la Determina n. 2405 del 26/02/2014 del Servizio fitosanitario regionale. Per saperne di più sulle aree soggette a prescrizione e per la documentazione necessaria collegarsi al sito Ermes agricoltura.

Redazione e diffusione a cura del **Consorzio Fitosanitario Prov.le di Piacenza**

In collaborazione con : **Provincia di Piacenza e organizzazioni di produttori e industrie agroalimentari.**



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2"